

Sintesi del previsto intervento finale incontro APIDIS Primo aprile 2017 (non svolto per limiti di tempo)

Maurizio Sarcoli, Presidente associazione APIDIS (Albo Italiano Docenti di Italiano a Stranieri), *Breve informativa sullo stato dell'arte in merito alle novità normative sulla professione di insegnante di italiano a stranieri* (La classe di concorso A23, il concorso docenti 2016 per la A23 e i decreti attuativi della legge 107/2015: nuove regole su ingaggio, formazione, valutazione dei docenti nella scuola e negli istituti italiani di cultura all'estero).

Nel febbraio 2016 è uscito il nuovo regolamento di riordino delle classi di concorso, comprendente anche la nuova classe di concorso per l'insegnamento dell'italiano a discenti stranieri, la CDC A23. La nuova classe di concorso al suo annuncio (2014) era stata salutata come un riconoscimento per le competenze ed esperienze nell'insegnamento dell'italiano a stranieri sviluppate nei 20 anni precedenti, ma il profilo professionale individuato dal MIUR esclude la maggioranza dei professionisti attivi: in particolare per la necessità del possesso di determinati CFU (es. Relativi alla lingua latina) e soprattutto per la necessità del possesso di un'abilitazione in alcune classi di concorso del regolamento precedente, considerate 'affini' alla CDC A23 (come la classe 43/A del precedente ordinamento: Italiano, storia ed educazione civica, geografia nella scuola media).

La CDC A23 è però una nuova classe di concorso e gli insegnanti di italiano a stranieri in gran parte non hanno abilitazioni precedenti: non hanno potuto quindi accedere al concorso docenti 2016 e in prospettiva non accederanno ai concorsi a venire.

Oltre a ciò molti CFU individuati dalla tabella requisiti per CDC A23 non erano previsti in precedenza da curricula di lauree anche specifiche.

In prospettiva le nuove regole d'ingaggio prevedranno lauree abilitanti ai concorsi docenti; ma chi si è laureato e ha ottenuto titoli di specializzazione prima della riforma? Semplicemente è rimasto fuori dalla definizione del profilo previsto dalla A23 indipendentemente dal possesso di una formazione ed esperienza di qualità.

Le proposte APIDIS in merito sono state condivise con le altre realtà di base che raggruppano insegnanti di italiano a stranieri, ovvero ILSA e Riconoscimento Nazionale della Professionalità degli insegnanti di Italiano L2/LS.

In sintesi le richieste erano:

- “una **norma transitoria** che consideri **abilitante** il percorso di **formazione** e di **esperienza** di chi già opera nel settore;
- la **revisione** dei requisiti di accesso alla luce del fatto che finora i percorsi formativi offerti dalle Università non contemplavano quelli individuati dal MIUR;
- **l'apertura del futuro bando per il percorso abilitante** a candidati che non posseggano tutti i CFU previsti dalla tabella requisiti per la CDC A23, ma posseggano esperienza qualificata e dimostrabile. In subordine, la possibilità per tali candidati di iscriversi con riserva al percorso abilitante, per recuperare in corso di svolgimento i CFU mancanti.” (estratto dalla lettera del novembre 2016)

Tali proposte sono contenute nei documenti inviati alle istituzioni (MIUR e alcuni parlamentari) in più occasioni: la prima nel settembre 2015 (prima quindi dell'uscita della nuova classe di concorso) e l'ultima nel novembre 2016 (in una lettera raccomandata inviata all'ex ministro Giannini, all'ex sottosegretario Faraone e a una

dirigente del MIUR). L'ultima occasione di ascolto delle istanze comuni è stata l'audizione di Riconoscimento Nazionale nella settima commissione del Senato, in occasione della discussione sui decreti attuativi della legge 107/2015 di riforma della scuola (audizione alla cui preparazione APIDIS ha contribuito con un parere richiesto da Riconoscimento Nazionale).

I decreti attuativi varati dal Consiglio Dei Ministri e ad oggi (primo aprile) in attesa di essere pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale sono stati anticipati dal MIUR tramite schede sintetiche pubblicate sul sito istituzionale. I decreti su cui focalizzare l'attenzione ci sembrano i due rispettivamente su *Reclutamento e formazione iniziale* dei docenti e sulle *Scuole italiane all'estero*.

Le informazioni riportate di seguito sono tratte dalle schede sintetiche presentate dal MIUR sul proprio sito, attendiamo la pubblicazione sei testi completi sulla Gazzetta Ufficiale per sciogliere i dubbi riportati di seguito).

Le novità nel caso del *reclutamento e formazione iniziale* dei docenti riguardano anzitutto la diversa modalità di abilitazione al concorso per la scuola secondaria (per tutte le CDC, non solo per la A23): le lauree diventano abilitanti a partecipare al concorso se, oltre i CFU previsti dalle singole classi di concorso, comprendono anche 24 CFU di pedagogia e didattica.

Ma nella scheda riassuntiva MIUR si parla di *neolaureati* quindi sembra ci si riferisca a lauree magistrali o ciclo unico che abbiano già integrato nei piani di studio i CFU previsti dalla riforma: ma nel caso chi si è laureato in precedenza acquisisca i CFU mancanti (es. se un laureato magistrale in didattica dell'italiano a stranieri acquisisce i crediti di pedagogia e didattica previsti dal decreto attuativo)? L'estratto della scheda riassuntiva MIUR riportato di seguito sembra rispondere in senso inclusivo.

“Il decreto prevede che i concorsi siano banditi, a partire dal 2018, con cadenza biennale, su tutti i posti vacanti e disponibili. Potranno parteciparvi tutti i laureati, purché abbiano conseguito almeno 24 crediti in settori formativi psico-antropo-pedagogici o nelle metodologie e tecniche didattiche. Il concorso prevede due scritti (tre per i posti di sostegno) e un orale.” (estratto dalle schede riassuntive MIUR)

Dopo l'eventuale vittoria del concorso inoltre è previsto un periodo iniziale di formazione, tirocinio e inserimento nella funzione docente che durerà un triennio. Il primo anno prevede una formazione universitaria “sulle materie antropo-psico-pedagogiche e sulle metodologie didattiche”. Al termine dei tre anni, superata una valutazione i candidati diventeranno docenti di ruolo.

Il dubbio in questo caso è relativo alla sostenibilità economica per molti di questo percorso post concorso: nella scheda riassuntiva si parla di una retribuzione piena soltanto per il terzo anno, quando i vincitori del concorso avranno la responsabilità di una classe, e nei due anni precedenti? Si dice che 'Il partecipante riceverà un compenso, ma non è indicato l'importo, neanche in misura proporzionale (cioè indicando la percentuale rispetto alla retribuzione piena prevista per il terzo anno).

Il rischio sembra quello di escludere dall'insegnamento chi (dopo aver sostenuto i costi della formazione universitaria e aver vinto il concorso) non possa mantenersi ancora per due anni senza un reddito pieno da insegnante e senza la possibilità di integrare il 'compenso' data dal MIUR con altri incarichi di lavoro, dato l'impegno richiesto dalla formazione universitaria del primo anno unita nel secondo anno a tirocini e supplenze. In conclusione il timore è che il percorso triennale di formazione iniziale, tirocinio e insegnamento (detto “percorso FIT”) produca una selezione di fatto tra chi ha la possibilità personale o familiare di sostenere un percorso pluriennale non retribuito e chi invece non ha questa possibilità economica. Per chi lavora nelle scuole paritarie e

per chi è già inserito nella prima e nella seconda fascia sono previsti dispositivi specifici che qui non sono approfonditi (v. schede sintetiche MIUR).

Il decreto attuativo sulle *Scuole italiane all'estero*, si propone invece 'il riordino e l'adeguamento della normativa in materia di istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero' in sinergia tra MIUR e MAECI. Tra le novità lette nella scheda riassuntiva MIUR colpisce la formazione: obbligatoria sia "in partenza" sia "in servizio", secondo le priorità e i principi di cui alla legge n.107 del 2015.

Per la prima volta inoltre si introduce un sistema di valutazione delle scuole all'estero, sulla base "della qualità dell'offerta formativa; dell'impatto degli interventi e della qualità dell'insegnamento offerto dai docenti

inviati all'estero". Ma quale tipo di formazione sarà richiesta ai docenti di italiano all'estero? Secondo il seguente estratto: 'Si definiscono nuovi requisiti culturali del personale da destinare all'estero per garantire la qualità del sistema della formazione italiana nel mondo, attraverso la richiesta di specifici titoli fra cui quelli linguistici, con particolare riferimento all'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda o lingua straniera (italiano L2 e LS) (articoli 14 e 19)".

In questo caso sembra che alcuni delle richieste avanzate durante l'audizione in commissione al Senato siano state recepite, ma solo la definizione precisa dei contenuti e delle modalità di formazione iniziale e in servizio dei docenti di italiano inviati all'estero potrà confermare questa impressione derivata dalle sintesi del MIUR.

Di seguito sono riportate le fonti delle informazioni sopra scritte.

SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

APIDIS, pagine sito con articoli e lettere relativi alla CDC A23:

- articolo dicembre 2015 su proposte APIDIS/ILSA/Riconoscimento per i requisiti della CDC A23;

<http://www.apidis.it/facciamo-il-punto-sulla-a23/>

- articolo su concorso docenti 2016 e documenti specifici per la CDC A23;

<http://www.apidis.it/pubblicazione-bando-miur-per-cattedre-dinsegnamento/>

- lettera APIDIS/ILSA/Riconoscimento al MIUR del novembre 2016;

<http://www.apidis.it/lettera-al-miur-su-cdc-a23-di-apidis-ilsa-e-riconoscimento/>

Giardini D., *Una lingua seconda per l'italiano: quali scenari per la disciplina e la professione*, in *Bollettino Itals*, Anno 14, numero 66, Novembre 2016;

http://www.itals.it/sites/default/files/pdf-bollettino/novembre2016/bollettino_itals_66_giardini.pdf

MIUR, pagina sito con schede approfondimento decreti attuativi legge 107/2015

http://www.istruzione.it/allegati/2017/La_Buona_Scuola_Approfondimenti.pdf

Riconoscimento nazionale della professionalità dei docenti di italiano L2/Ls: *dossier dell'audizione del 16 febbraio 2017 presso Ufficio di Presidenza 7ª Commissione (istruzione) sui decreti attuativi della legge n. 107/2015*

https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/dossier/file_internets/000/002/000/Ri.N.P.it.pdf